



## COMUNICATO STAMPA

Venezia, 30 luglio 2025

### **Antisemitismo in crescita - preoccupazione per il Ghetto di Venezia e richiesta di misure urgenti per sicurezza e formazione**

Cresce in Italia, e in particolare a Venezia, la preoccupazione per il riemergere di episodi di intolleranza e antisemitismo nei confronti della comunità ebraica. Si tratta di un fenomeno in espansione, confermato da dati, testimonianze e analisi, che alimenta un clima generale favorevole alla diffusione di pregiudizi e odio.

Secondo il rapporto 2024 del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC), gli episodi antisemiti in Italia sono quasi raddoppiati nell'ultimo anno: 877 casi registrati, rispetto ai 454 del 2023, con 277 episodi avvenuti in spazi pubblici. Tra questi si contano insulti, minacce, atti vandalici e aggressioni fisiche.

Venezia non è immune a questo clima. Negli ultimi mesi si sono verificati numerosi episodi, documentati anche dalla Digos:

- scritte minacciose comparse al Lido (“Vi cercheremo casa per casa”),
- provocazioni nei pressi della sinagoga, con cani portati intenzionalmente a defecare sui gradini dell’edificio religioso,
- saluti romani e cori inneggianti a Hitler da parte di gruppi studenteschi in visita nel Ghetto,
- insulti diretti al rabbino capo e ad altri membri della comunità,
- aggressioni verbali nei campi del Ghetto e in altri luoghi della città, spesso al grido di “Free Palestine” rivolto a singoli cittadini ebrei.

A livello nazionale, casi come l’aggressione alla famiglia ebraica francese nell’autogrill di Lainate hanno suscitato profonda indignazione. Una famiglia con un bambino di sei anni è stata insultata e colpita da sconosciuti che gridavano “assassini tornate a casa”, episodio per cui è stata aperta un’inchiesta per percosse aggravate dall’odio razziale.

Secondo indagini recenti della Fondazione CDEC, cresce anche il senso di insicurezza percepito da molte persone ebreo: si registra una maggiore cautela nel dichiarare la propria identità religiosa e, in alcuni casi, la tendenza a nascerla. Il fenomeno, oltre a essere preoccupante sotto il profilo della sicurezza, mina profondamente i principi di libertà e convivenza su cui si fonda la società civile.

L’aumento dell’antisemitismo è un problema complesso, con radici storiche profonde e molteplici manifestazioni, che vanno dalle forme più sottili di discriminazione sociale e culturale fino ad atti di violenza aperta. A ciò si aggiunge un contesto internazionale teso, che rischia di alimentare



ulteriormente l'identificazione tra la religione ebraica e scelte politiche legate al conflitto in Medio Oriente, contribuendo a forme di colpevolizzazione collettiva del tutto inaccettabili.

A fronte di questo scenario, Azione Venezia chiede:

- il rafforzamento delle misure di sicurezza nel Ghetto di Venezia, luogo altamente simbolico e ripetutamente preso di mira, anche attraverso presidi stabili o interventi speciali di vigilanza;
- l'avvio di percorsi educativi strutturati nelle scuole, che affrontino il tema dell'antisemitismo, della Shoah e del rispetto delle differenze religiose e culturali, per contrastare alla radice pregiudizi e stereotipi;
- un richiamo alla responsabilità comunicativa e politica, affinché sia netta e costante la distinzione tra critica politica internazionale e odio verso persone e comunità legate alla religione ebraica.

E' indispensabile un impegno concreto, collettivo e istituzionale per garantire che ogni cittadino possa sentirsi al sicuro, rispettato e libero, indipendentemente dalla propria origine o appartenenza religiosa.

Paolo Bonafé- Segretario Comunale Azione Venezia